

METODO AUDIO- PSICO-FONOLOGICO DI TOMATIS

A cura di Laura Giunchi, Dott.ssa in Scienze dell'Educazione

Che cos'è e cosa si propone

Il metodo Audio-psico-fonologico di Tomatis è una tecnica di stimolazione sonora.

Ha come obiettivo il miglioramento delle abilità d'ascolto, di apprendimento, della comunicazione e del comportamento sociale.

Nei bambini con autismo, in particolare, tale metodica si pone l'obiettivo di ridurre l'ipersensibilità ed il deficit d'integrazione, andando a desensibilizzarne l'udito.

Su che cosa si basa

Tomatis è partito dal presupposto che il feto oda e ascolti la voce della madre che non è solo un "nutrimento emotivo", ma anche uno strumento che lo prepara ad acquisire il linguaggio e a parlare. Inoltre ha ipotizzato che, a causa dell'ambiente acustico dell'utero, il feto possa udire solo le frequenze più alte della voce materna.

Un trauma emotivo, a volte accompagnato da un trauma fisico (sviluppo sensoriale incompleto, difficoltà pre, peri e postnatali, malattie...) può portare il bambino all'esclusione delle informazioni quale mezzo di difensivo rispetto al mondo esterno. La chiusura rispetto all'informazione sonora impedisce il passaggio del suono. I suoni sono percepiti in maniera imprecisa e, come risultato, sono analizzati in maniera non corretta: in altre parole l'ascolto viene impedito.

Lavorando con molti bambini autistici, Tomatis è giunto alla conclusione che essi riescano a sentire, ma che rifiutino, per varie ragioni, di ascoltare e che manchi in loro il desiderio di comunicare, soprattutto con la madre.

Basandosi su tale assunto, Tomatis ha ideato un percorso attraverso il quale vengono rivissute tutte le tappe della vita sonora del bambino che portano al linguaggio (vita intrauterina, nascita, apprendimento del linguaggio), nella speranza di recuperare le fasi andate perdute.

Tomatis ha elaborato un modo di simulare l'esperienza di ascolto intrauterino escludendo le frequenze più basse della voce materna. La voce della madre viene perciò filtrata per renderla quanto più possibile simile ai suoni uditi dal feto nel grembo materno: ciò offre al bambino la possibilità di essere "riprogrammato".

Si porta gradualmente il bambino dai suoni filtrati ad alta frequenza ai suoni non filtrati a frequenza mista, continuando fino a che il bambino è in grado di ascoltare l'intera voce non filtrata della madre e di comprendere quello che gli viene detto: ed è questo il momento che gli operatori chiamano "la nascita sonora".

Il training mira quindi a recuperare l'abilità ad ascoltare in modo bilanciato e migliorare l'efficienza dell'orecchio destro poiché sembra che sia questo orecchio a permettere il controllo dell'emissione dei suoni. Quando la funzione d'ascolto viene recuperata e bilanciata, si verificano ricadute positive anche sulla voce, che è strettamente connessa col sistema uditivo, e con essa anche sull'espressione di sé e sul comportamento. Tomatis ha dimostrato, che se migliorano le facoltà uditive di un soggetto, migliora non solo il suo linguaggio, ma l'insieme del suo comportamento.

Come viene applicato

Sul piano tecnico la metodica utilizza un apparecchio chiamato "**orecchio elettronico**" che utilizza il suono inteso come energia, vibrazione e messaggio sonoro.

L'orecchio elettronico è costituito da un amplificatore, da un gioco di bilance elettroniche, da un sistema di filtri e da speciali cuffie dotate di un vibratore in grado di trasmettere i suoni direttamente alle ossa craniche.

L'apparecchio si basa su un principio, il cosiddetto "effetto Tomatis", secondo il quale adeguate stimolazioni uditive continuamente ripetute modificano il modo di ascoltare e conseguentemente di esprimersi del soggetto. Tale apparecchio impone all'orecchio e quindi all'organismo una serie continua di stimolazioni uditive; esso è così costretto a rispondere, cioè a reagire allo stimolo sensoriale. Tali stimolazioni acustiche sono costituite da suoni filtrati, ai quali sono state sottratte elettronicamente le frequenze più basse. Il materiale sonoro di partenza può essere una registrazione della voce della madre o di brani scelti tra la musica di Mozart, ricca di suoni acuti, e il canto gregoriano, molto vicino ai ritmi fisiologici di una persona rilassata. Col filtraggio si conservano tutte le frequenze al di sopra di 8000 Hz e se ne attenuano quelle al di sotto (Corsi, www.metodotomatis.com/testo_APF.htm).

Il trattamento si sviluppa in tre fasi. All'inizio il soggetto viene ricondotto ad un ascolto primordiale dell'ambiente intrauterino, ricco di alte frequenze, suoni rassicuranti e familiari. Nella seconda fase vengono ricreati i suoni che si percepiscono durante e dopo la nascita; questi suoni includono canzoni, ripetizione di parole, storie. La frequenza dei suoni è alta come nella prima fase. Nella terza fase, volta ad integrare il linguaggio scritto, il soggetto partecipa attivamente: legge a voce alta e riascolta la propria voce modificata dall'apparecchio. Durante l'ascolto si può conversare, disegnare, giocare o semplicemente rilassarsi.

Il training di ascolto, la cui durata varia da persona a persona, si svolge in cicli intensivi, intervallati da momenti di riposo. Generalmente si inizia con un primo ciclo di quindici giorni per due ore al giorno, a cui segue un periodo di riposo di cinque-sei settimane. I cicli successivi, programmati in base alle specifiche esigenze individuali, sono di otto giorni (sempre due ore al giorno) per approfondire e consolidare i risultati ottenuti.

Un terapeuta dell'ascolto effettua un bilancio iniziale che prevede test d'ascolto, un'anamnesi personale e un colloquio, e identifica le capacità funzionali dell'orecchio diagnosticandone forze e debolezze. Il test d'ascolto fornisce una comparazione dell'ascolto della persona con un orecchio ideale ben funzionante. Dal bilancio iniziale e dal test d'ascolto si ricava la programmazione individuale.

Tale metodica non viene considerata una cura per l'autismo.

Chi lo pratica, in quali contesti

Esistono circa 200 centri in tutto il mondo di cui 15 in Italia. Tutti sono centri privati. Altri centri esistono in Belgio, Svizzera, Francia, Spagna, Sud Africa e in Canada.

Chi lo ha elaborato, in quale anno, in quale paese, in quale ambito

Alfred Tomatis, otorinolaringoiatra francese, nato a Nizza nel 1920, si è occupato per oltre quarant'anni dei disturbi dell'ascolto. Nel 1954 inventò un apparecchio di rieducazione uditiva e cominciò ad occuparsi di bambini con autismo e difficoltà di apprendimento, aprendo la strada alla possibilità di curare con la musica e con i suoni. Lo scopo era sviluppare o ristabilire la comunicazione quando questa era difficoltosa o persa.

Cominciò a studiare come il feto percepiva i suoni, cercò di ricreare l'ambiente acustico del ventre materno e fece ascoltare a bambini considerati autistici la registrazione della voce della madre. Le reazioni positive dei bambini lo incoraggiarono a proseguire le sue ricerche.

Comparando voce ed udito, si rese conto che le frequenze deficitarie all'ascolto erano le stesse che mancavano nella voce. Progettò, pertanto, l'"orecchio elettronico" con la funzione di allenare l'udito a focalizzare meglio sulle frequenze mal percepite per farle ricomparire nella voce.

A chi è stato rivolto

E' stato rivolto a soggetti autistici, con disturbi dell'apprendimento, deficit d'attenzione, difficoltà scolari, problemi motori e di integrazione sensoriale, difficoltà di linguaggio, dislessia, persone che intendono migliorare le proprie capacità d'ascolto, musicisti, cantanti.

Per quali fasce di età

Non esistono limitazioni.

Valutazione di effetti in diversi contesti

Non sono stati ritrovati

Ripercussioni in ambito familiare, scolastico o altro

Non esistono dati in letteratura

Costi

Dipende dal centro a cui ci si rivolge

Critiche

L'ipotesi di partenza non è stata verificata e non esistono riferimenti scientifici che convalidano l'utilità di questo intervento.